

Approvato alla Camera, Englaro: anticostituzionale  
**Passa il biotestamento**  
**addio diritto di scelta**

ROMA — Arriva il biotestamento approvato dalla Camera. È vietata l'eutanasia e non si potranno anticipare dichiarazioni di sospensione di nutrizione e alimentazione. È l'addio al diritto di scelta. L'unica eccezione è prevista per i malati terminali nel caso: «Risultino non più efficaci nel fornire al paziente i fattori nutrizionali necessari alle funzioni fisiologiche essenziali del corpo». Beppino Englaro accusa: «Si sono vendicati di Eluana».

DE LUCA E PASOLINI  
 A PAGINA 15

**Sì al biotestamento tra le polemiche**  
**“Una legge inutile e disumana”**

*Via libera della Camera. E in aula l'opposizione si divide*

**Il testo torna al Senato. Esulta il Pdl. Radicali e laici del Pd: pronti al referendum**

**MARIA NOVELLA DE LUCA**

ROMA — In un'aula rissosa e distratta, con qualche fischio e pochi applausi, la legge sul biotestamento è stata approvata ieri alla Camera in una giornata scandita da critiche e polemiche. Blindata dalla maggioranza, compatta sul sì insieme all'Udc, divisa l'opposizione, con una parte degli ex popolari (circa 20) che hanno votato con il centrodestra, mentre altri tredici, tra cui Pierluigi Castagnetti e Sergio D'Antoni, che si sono astenuti, perché contrari, hanno affermato in un documento, «ad una legge sul fine vita».

Se il testo approvato ieri riceverà adesso il secondo via libera dal Senato, a partire dal prossimo autunno l'Italia avrà una legge che istituisce le cosiddette «Dichiarazioni anticipate di trattamento». Otto articoli attraverso i quali ognuno di noi dovrebbe poter esprimere come vuole essere «curato» (omaggiato non curato ma

questo la legge non lo prevede) negli ultimi giorni, mesi, o forse anni della propria vita. In realtà il testo delle «Dat», «una legge inutile e disumana», così l'hanno definita in tanti nel centrosinistra, prevede soltanto alcune condizioni particolari ed estreme. Qualunque siano infatti le volontà del paziente il medico sarà libero di non applicarle, e comunque del «testamento» del malato si potrà tenere facoltativamente conto soltanto quando quest'ultimo si trovi in un stato di «morte corticale», quando cioè l'elettroencefalogramma è piatto.

Durissime e amareggiate, come del resto nei giorni scorsi, le critiche al testo approvato. «Se prima le «Dat» erano regolate, oggi, con questo provvedimento, sono addirittura vietate», ha scandito Rosy Bindi, vicepresidente della Camera. «Chiedo alla maggioranza, e soprattutto all'Udc, a quale antropologia state ispirando questa legge? Non certo a quella liberale e a quella cristiana. Con questa legge la persona viene espropriata da un legislatore autoritario e distante, incapace di vedere quel che si muove nel cuore delle persone». E mentre Livia Turco parla di «leg-

ge dei divieti», e Vendola di «testo disumano e inutile», Chiara Moroni, deputata di Futuro e Libertà, definisce la «Dat» un modo per «impadronirsi del corpo e della vita delle persone» e che sarà «la magistratura a smantellarla». Perché mentre i Radicali e una parte del Pd già pensano ad un referendum abrogativo, è sul fronte giuridico e costituzionale che si giocherà tutta la battaglia. Al di là di tutto infatti, e sulla pelle dei malati, sembra proprio che l'intento di queste «Dat» così restrittive sia un chiaro messaggio ai giudici. Tanto che in serata è Maurizio Sacconi, che fu protagonista della violentissima battaglia contro Beppino Englaro ad esplicitarne il senso: «Questa legge rappresenta la riaffermazione



del primato del Parlamento rispetto ai provvedimenti creativi dell'ordine giudiziario».

Preoccupati poi, e non poco i medici, su cui ricade l'enorme responsabilità di sostituirsi alla volontà del malato. «Così si stravolge l'atto medico — afferma il segretario nazionale della Fp-Cgil Medici Massimo Cozza — perché se il medico non ottempera a quanto gli viene imposto dalla legge, anche se in contrasto al suo codice deontologico e alla sua alleanza terapeutica con il paziente, rischia di essere incriminato con accusa di omicidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**1. In cosa consiste la Dat?**

La Dat, dichiarazione anticipata di trattamento, è l'atto con cui una persona può esprimere un "orientamento" sulle cure a cui essere sottoposta nel caso in cui non sia più capace di comunicare esplicitamente la propria volontà. La Dat, secondo la legge approvata alla Camera, non è obbligatoria

**2. A chi si presenta la Dat?**

Le si presenta al medico generico. In futuro con un regolamento attuativo della legge dovrà essere creato un registro nazionale che nulla ha a che fare con i registri comunali già attivi in decine di comuni italiani e che sono considerati senza valore legale da una circolare ministeriale firmata da Fazio e Maroni

**3. Si possono rifiutare alcuni trattamenti?**

No, è esplicitamente vietato nel testo di legge, secondo l'emendamento presentato dalla Binetti, indicare i trattamenti sanitari che si vogliono rifiutare il giorno in cui non si sarà in grado di comunicare. Le dat non sono volontà, ma vengono considerate un semplice orientamento da parte del cittadino

**4. E allora qual è l'oggetto della Dat?**

Chi scrive le dichiarazioni anticipate può solo indicare le terapie (cioè i farmaci) che desidera siano somministrati nel giorno in cui non potrà comunicare direttamente col medico (per esempio medicinali contro il dolore). Non si può indicare il rifiuto di trattamenti sanitari (ad esempio macchinari per la respirazione)

**5. Il biotestamento dura per sempre?**

No, la dichiarazione anticipata di trattamento ha validità per cinque anni, che decorrono dalla redazione dell'atto. La Dat può essere rinnovata più volte, può essere revocata o modificata in ogni momento. La Dat deve essere inserita nella cartella clinica dal momento in cui assume rilievo clinico

**6. La volontà del paziente è vincolante?**

No. La volontà del paziente non sono infatti assolutamente considerate vincolanti per il medico che lo prenderà in cura. Al massimo la legge prevede che il medico senta il parere del fiduciario o i parenti. Poi però decide in totale autonomia

**7. Quando si applica il biotestamento?**

La Dat si applica, dopo gli ultimi emendamenti, solo a persone alle quali è stata riconosciuta l'assenza di attività cerebrale integrativa cortico-sottocorticale — come dire encefalogramma piatto — e che quindi devono essere sottoposte a tac, non presente in tutti gli ospedali

**8. Si può scegliere una persona da consultare?**

Si può nominare un fiduciario che deve essere maggiorenne. È l'unico soggetto legalmente autorizzato ad interagire con il medico sulle dichiarazioni anticipate. In caso di assenza di Dat i medici sentono i parenti, il coniuge, solo chi è sposato. Tagliando fuori chi convive

**9. Si potrà sospendere l'alimentazione?**

Alimentazione e idratazione artificiali, alle quali non si può rinunciare volontariamente, potranno essere sì sospese in casi eccezionali, quando non vengono più assimilate, ma solo per i pazienti in fase terminale. Questo, secondo la maggioranza, vuol dire mai più casi Eluana Englaro

**10. Sarà possibile rivolgersi ai giudici?**

No, la Camera nelle ultime votazioni ha soppresso anche l'articolo 8 del Ddl sul biotestamento, che dava indicazioni sull'intervento della magistratura in caso di contrasto su decisioni relative al consenso a trattamenti sanitari tra medico, volontà del paziente e familiari